

Marcellinara, dopo il caso Calme

# I comitati ambientalisti «No all'inceneritore»

Scendono in campo gli esponenti del sodalizio "No biomassa a Sorbo"

**Carmine Mustari**

## MARCELLINARA

Sono le ultime novità sulla vicenda della Calme a dare il via alle dichiarazioni di Gioconda Chiarella presidente del comitato "No biomassa di Sorbo San Basile" la quale si ritiene soddisfatta per l'attuale situazione che di fatto ferma l'iter di ampliamento dell'inceneritore di Marcellinara. «L'ultima Conferenza dei servizi - dichiara Chiarella - ci aveva lasciati con l'amaro in bocca in quanto il presidente della commissione aveva espresso parere favorevole all'ampliamento del co-inceneritore. In seguito l'amministratore unico della Calme, Giuseppe Speciali che aveva incontrato il sindaco di Marcellinara sanciva la rinuncia all'ampliamento anche con una stretta di mano. Comunque a noi non basta un gesto, pur se rappresenta una garanzia come atto visibile. Il nostro occhio sarà vigile e l'orecchio attento ad ogni evenienza poiché noi come comitato non saremo sereni finché non vedremo nero su bianco la rinuncia all'autorizzazione. Siamo stati vigili e combattivi per la questione della paventata costruzione della centrale a biomassa prospettata in Sila nel comune di Sorbo San Basile, lo saremo anche su Marcellinara, poiché il nostro organismo è un comitato legalmente costituito e non ha solo a cuore la salute e la tutela

dell'ambiente di Sorbo San Basile ma di tutti i cittadini della nostra regione ed è per questo che l'operato del comitato iniziato nel novembre 2018 con una serie di iniziative che contrastavano tale ampliamento, abbiamo iniziato l'azione di contrasto con un dibattito pubblico pre-elettorale con i 3 candidati a sindaco nel comune di Marcellinara, continuando con convegni con la presenza di relatori informati e di caratura come Ferdinando Laghi presidente internazionale Isde (Italia medici per l'ambiente), Marcello Nardi del forum ambientalista che tengo a ringraziare per il supporto con il quale ci sostengono in ogni nostra iniziativa per sensibilizzare le coscienze. Ora chiedo - chiosa la Chiarella - ai nuovi componenti del Consiglio regionale di prendere una posizione sui problemi ambientali e tutelare il territorio, l'ambiente e la salute pubblica e non lasciare soli le associazioni, comitati ambientalisti dando un valore alle loro parole espresse nel corso della campagna elettorale».

Continuano le iniziative del comitato sorbese, dopo l'iniziativa di contrasto alla paventata centrale a biomassa di Sorbo San Basile, vicenda dall'iter processuale lungo e cavilloso, una questione che portò alla sentenza del Tar Calabria che negò di fatto i permessi per la costruzione dell'impianto, una vittoria del comitato che ora si dice pronto a contrastare l'ampliamento della centrale di Marcellinara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA